

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742516.main.png>

12 | ESTERI

Lunedì 28 Agosto 2023 Corriere della Sera

E Trump incassò 7 milioni in due giorni

Il balzo grazie alla foto segnaletica. Che diventa l'ultima immagine della sfida elettorale a colpi di «meme»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK Una faccia da 7 milioni di dollari. La campagna elettorale di Donald Trump festeggia, annunciando la cifra raccolta nei due giorni successivi alla pubblicazione della foto segnaletica scattata giovedì all'ex presidente nel carcere di Fulton County, in Georgia. Il portavoce Steven Cheung afferma che venerdì la campagna ha segnato un record: 4,8 milioni di dollari di incassi in un solo giorno — non era mai successo.

Cheung ha aggiunto che le donazioni sono decolate specialmente dopo la pubblicazione della foto segnaletica sul profilo Twitter/X di Trump: il suo primo tweet in due anni. I soldi verrebbero dall'acquisto dei vari gadget ma anche da donazioni pure e semplici. Chi è registrato con la campagna dell'ex presiden-

Sul web



● La campagna elettorale si gioca anche sui social, dove vanno forte i «meme», immagini ironiche per attaccare l'avversario

● Biden è «Dark Brandon», versione di sé con occhi laser per far paura ai repubblicani

te sta ricevendo quattro mail al giorno che sottolineano come la foto sia diventata un simbolo di un «uomo innocente» perseguitato e messo in guardia dal non acquistare gadget che vengono da organizzazioni «che non lo hanno mai appoggiato».

Il totale è 20 milioni di dollari nelle ultime tre settimane e in coincidenza con le ultime due incriminazioni. Nei primi sei mesi dell'anno, con un picco dopo la prima incriminazione a New York, la campagna ha raccolto 53 milioni di dollari. E Trump è salito nei sondaggi che lo vedono in testa sui rivali di 30 o addirittura 50 punti percentuali. Allo stesso tempo il candidato favorito alla nomination repubblicana spende decine di milioni di dollari per la sua difesa. I suoi «pac», organizzazioni di raccolta fondi a sostegno della sua candidatura, hanno

In rete

I GADGET



Magliette, tazze, tappetini da mouse, custodie per telefono: pochi minuti dopo la pubblicazione della sua foto segnaletica, Donald Trump ha iniziato a lucrare vendendo gadget ai suoi sostenitori. Sugi oggetti, l'immagine dell'ex presidente nel carcere di Fulton è abbinata alla frase «Mai arrendersi»

pagato almeno 59,2 milioni di dollari a oltre cento avvocati dal gennaio 2021.

«Abbracciare» le caratterizzazioni negative dei rivali e capovolgere con sarcasmo è un potente strumento di marketing: il clima divisivo negli Stati Uniti si presta bene alla «meme-ficazione» della politica usata per far soldi. Un ex presidente con 91 capi di imputazione in quattro processi penali può trasformare una foto scattata nel momento della «resa» alle autorità in un'arma elettorale con di più. Anche l'attuale presidente Joe Biden sta tentando più di metà degli introiti del suo sito web di gadget da un «meme», una battuta inventata contro di lui dai rivali repubblicani — «Let's Go Brandon», che «in codice» significa «Fuck Joe Biden» — sviluppata ulteriormente dalla propaganda cine-

se (disegni post-apocalittici che rappresentavano Biden con occhi infuocati postati su Weibo dall'illustratore Yang Guan). La Casa Bianca lo ha trasformato in «Dark Brandon», un Biden con occhi laser e sorriso machiavellico, una specie di supereroe che gioca sulle paure dei repubblicani. Il presidente ha twittato una foto in cui beve dalla tazza di Dark Brandon e dice «Mi piace il caffè nero». Il suo team ha mandato in onda uno spot con questa immagine su Fox News, mercoledì, durante il dibattito tra candidati alla nomination repubblicana.

La campagna di Biden ha raccolto ben 77 milioni di dollari da quando ha annunciato la ricandidatura ad aprile, ma fa fatica a competere con Trump nell'ottenere finanziamenti da piccoli donatori.

V. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

da Londra Paola De Carolis

Dalla mezzanotte di oggi chi, nella zona metropolitana di Londra, ha un'auto a benzina o diesel che rispetta i nuovi standard sull'energia pulita pagherà per circolare in periferia una tassa quotidiana di 12,5 sterline, quasi 15 euro, in aggiunta alla tariffa di 15 sterline, circa 18 euro, per entrare in centro. L'allargamento della zona a basse emissioni — Ulez, ultra low emission zone — è un progetto che sta incrinando la popolarità del sindaco Sadiq Khan tra l'elettorato e anche all'interno del Labour, il suo stesso partito.

Gli piace guidare — ha sottolineato il sindaco in un'intervista al *Sunday Times* — ma migliorare la qualità dell'aria «è una necessità» per la salute e il benessere dei cittadini così come l'ambiente. «Sarò dalla parte giusta della storia», ha sottolineato, assicurando che in futuro ridurre traffico ed emissioni sarà considerata «la cosa giusta». Per ora la tassa — che interesserà la zona all'interno del raccordo londinese, la M25, e i suoi circa 13 milioni di abitanti — sta causando rabbia e sgomento, soprattutto tra cittadini costretti a utilizzare l'auto per recarsi al lavoro, per accompagnare i figli a scuola o per prendersi cura di parenti e conoscenti che necessitano di assistenza.

Ad Uxbridge e Ruislip, la sconfitta dei laburisti nel seggio dell'ex premier Boris Johnson — che sembrava destinato a uscire dal controllo dei conservatori — è stata considerata una protesta contro l'iniziativa di Khan. Il leader del Labour, Keir Starmer, ha fatto così un passo indietro. «Credo che sia un diritto di tutti — ha detto — respirare aria pulita, ma ciò che non voglio sono schemi che colpiscono in modo sproporzionato chi è già nel mezzo della crisi sul costo

I pedaggi

12,5 sterline al giorno: Zona Ulez dal 29 agosto
15 sterline al giorno: Congestion Charge



Corriere della Sera

Favorevole



Sadiq Khan

Sadiq Khan, sindaco di Londra dal 2016, è un convinto sostenitore dell'allargamento della Ulez, la Zona a basse emissioni, e ha dalla sua una sentenza che gli dà ragione. Ha però dovuto stanziare altri 48 milioni di sterline (oltre ai 10 già previsti) per incentivare tutti i londinesi a cambiare auto. Ieri è andato all'attacco del governo: «Stanno usando l'argomento come un'arma. Hanno versato fondi ad altre città per aumentare le zone con aria pulita: per Londra non vale lo stesso?»

Contrario



Keir Starmer

Poche settimane fa, il capo dei laburisti Keir Starmer aveva chiesto a Khan di «rallentare» sulle zone a traffico limitato di fronte all'opposizione delle zone periferiche, che si ritroveranno a pagare lo stesso pedaggio dei quartieri centrali della city. La vice di Starmer, Angela Raymer, si era già detta dispiaciuta perché «non abbiamo ascoltato gli elettori»; e durante una intervista disse: «Ho ascoltato lo stesso Starmer aveva promesso che avrebbe parlato al sindaco per «farlo riflettere»

Londra divisa sull'aria pulita Da domani fino a 28 sterline per raggiungere il centro

Più larga l'area dei pedaggi, coinvolte 13 milioni di auto «non eco»

C

Corriere.it Segui tutti gli aggiornamenti sulle notizie dal mondo nella sezione Esteri del sito del «Corriere della Sera»

della vita. Dobbiamo prendere in considerazione tutte le opzioni». Quattro zone periferiche di Londra si sono rivolte all'Alta corte per bloccare l'arrivo dalla tassa sulle proprie strade, ma il sindaco l'ha smentita.

Non pagano l'imposta i motorini e le moto della categoria Euro 3, le auto e i minibus a benzina Euro 4 e i veicoli diesel Euro 6. Le auto elettriche non sono colpite né dalla Ulez, né dalla congestione charge per il centro. Possono circolare gratuitamente e usufruirne di uno

sconto sulle tariffe dei parcheggi. Dall'inizio di agosto i londinesi che hanno un'auto che non rispetta le nuove norme hanno diritto a un incentivo di 2.000 sterline, circa 2.340 euro, per cambiare macchina. Stando a Khan, il 90 per cento delle auto che

L'altro balzello

Da vent'anni, chi entra nel centro di Londra in auto deve pagare 15 sterline al giorno

circolano per la capitale non sarà colpito dalla nuova tassa, ma i numeri non tornano del tutto, se è vero che già 10 mila persone hanno fatto domanda per il rimborso. Sabato nei pressi dell'ufficio del sindaco si è svolta una manifestazione con diverse migliaia di persone: secondo Peter Huntingford, un deejay che abita fuori Londra, la tassa è un modo per limitare la libertà dei cittadini. Lui che per lavoro è costretto a utilizzare l'auto non potrà più recarsi in alcune zone: «Non potrò andare a fare spese dove voglio o

10

mila i cittadini di Londra che hanno già fatto domanda per gli incentivi che servono per cambiare auto, smentendo i numeri del sindaco secondo il quale il 90 per cento delle auto è a norma

portare i miei figli in giro. In pratica sarò obbligato a non avvicinarmi alla capitale».

La necessità e il desiderio di evitare il salasso quotidiano hanno dato origine a fenomeni inusuali in Inghilterra. A Chessington, nel sudovest di Londra, c'è una strada-corridoio che porta vicino a una stazione della metropolitana. A chi ha un posto macchina sono arrivate offerte non indifferenti. «Un tipo si è presentato dicendo che era disposto a pagare 100 sterline al mese per parcheggiare davanti a casa mia», ha raccontato Vispil Iran, che vive a Bridge Road. Lui stesso ha qualche problema. Guida un'auto vecchia e in pratica non può più usarla: «Posso andare solo su e giù per la mia strada, se giro a destra o a sinistra dovrò pagare 12,5 sterline. Sarò costretto a cambiare macchina. Mi sembra ridicolo». Khan, che soffre d'asma e considera l'aria pulita una priorità assoluta, ha ricevuto il sostegno dei sindaci di diverse città, come Milano, Montreal e Oslo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra divisa sull'aria pulita Da domani fino a 28 sterline per raggiungere il centro

Più larga l'area dei pedaggi, coinvolte 13 milioni di auto «non eco»

da Londra Paola De Carolis

Dalla mezzanotte di oggi chi, nella zona metropolitana di Londra, ha un'auto a benzina o diesel che non rispetta i nuovi standard sull'energia pulita pagherà per circolare in periferia una tassa quotidiana di 12,5 sterline, quasi 15 euro, in aggiunta alla tariffa di 15 sterline, circa 18 euro, per entrare in centro. L'allargamento nella capitale britannica della zona a basse emissioni - Ulez, ultra low emission zone - è un progetto che sta incrinando la popolarità del sindaco Sadiq Khan tra l'elettorato e anche all'interno del Labour, il suo stesso partito. Gli piace guidare - ha sottolineato il sindaco in un'intervista al Sunday Times - ma migliorare la qualità dell'aria «è una necessità» per la salute e il benessere dei cittadini così come l'**ambiente**. «Sarò dalla parte giusta della storia», ha sottolineato, assicurando che in futuro ridurre traffico ed emissioni sarà considerata «la cosa giusta». Per ora la tassa - che interesserà la zona all'interno del raccordo londinese, la M25, e i suoi circa 13 milioni di abitanti - sta causando rabbia e sgomento, soprattutto tra cittadini costretti a utilizzare l'auto per recarsi al lavoro, per accompagnare i figli a scuola o per prendersi cura di parenti e conoscenti che necessitano di assistenza. Ad Uxbridge e Ruislip, la sconfitta dei laburisti nel seggio dell'ex premier Boris Johnson - che sembrava destinato a uscire dal controllo dei conservatori - è stata considerata una protesta contro l'iniziativa di Khan. Il leader

del Labour, Keir Starmer, ha fatto così un passo indietro. «Credo che sia un diritto di tutti - ha detto - respirare aria pulita, ma ciò che non voglio sono schemi che colpiscono in modo sproporzionato chi è già nel mezzo della crisi sul costo della vita. Dobbiamo prendere in considerazione tutte le opzioni». Quattro zone periferiche di Londra si sono rivolte all'Alta corte per bloccare l'arrivo della tassa sulle proprie strade, ma il sindaco l'ha spuntata. Non pagano l'imposta i motorini e le moto della categoria Euro 3, le auto e i minibus a benzina Euro 4 e i veicoli diesel Euro 6. Le auto elettriche non sono colpite né dalla Ulez, né dalla congestion charge per il centro. Possono circolare gratuitamente e usufruiscono di uno sconto sulle tariffe dei parcheggi. Dall'inizio di agosto i londinesi che hanno un'auto che non rispetta le nuove norme hanno diritto a un incentivo di 2.000 sterline, circa 2.340 euro, per cambiare macchina. Stando a Khan, il 90 per cento delle auto che circolano per la capitale non sarà colpito dalla nuova tassa, ma i numeri non tornano del tutto, se è vero che già 10 mila persone hanno fatto domanda per il rimborso. Sabato nei pressi dell'ufficio del sindaco si è svolta una manifestazione con diverse migliaia di persone: secondo Peter Huntingford, un deejay che abita fuori Londra, la tassa è un modo per limitare la libertà dei cittadini. Lui che per lavoro è costretto a utilizzare l'auto non potrà più recarsi in alcune zone: «Non potrò andare a fare spese dove

voglio o portare i miei figli in giro. In pratica sarò obbligato a non avvicinarmi alla capitale». La necessità e il desiderio di evitare il salasso quotidiano hanno dato origine a fenomeni inusuali in Inghilterra. A Chessington, nel sudovest di Londra, c'è una strada-corridoio che porta vicino a una stazione della metropolitana. A chi ha un posto macchina sono arrivate offerte non indifferenti. «Un tipo si è presentato dicendo che era disposto a pagare 100 sterline al

mese per parcheggiare davanti a casa mia», ha raccontato Vispi Irani, che vive a Bridge Road. Lui stesso ha qualche problema. Guida un'auto vecchia e in pratica non può più usarla: «Posso andare solo su e giù per la mia strada, se giro a destra o a sinistra dovrò pagare 12,5 sterline. Sarò costretto a cambiare macchina. Mi sembra ridicolo». Khan, che soffre d'asma e considera l'aria pulita una priorità assoluta, ha ricevuto il sostegno dei sindaci di diverse città, come Milano, Montreal e Oslo.